

G I A N P A O L O R A B I T O

C I T T À S I L E N T E

*testo di Giorgia Calò*

15 aprile - 14 maggio 2011

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

V O L U M E X X I V



## **Città silente**

*Giorgia Calò*

Il lavoro di Gianpaolo Rabito è una riflessione attenta e partecipata sui luoghi e sui suoi lenti ed inesorabili cambiamenti dettati da un tempo dilatato, un flusso di coscienza che restituisce fotogrammi fedeli di una città emblematica come Roma. Uso volutamente la parola "fotogramma" con un chiaro riferimento al cinema, in quanto il lavoro di Rabito, i suoi scorci e le sue vedute, mi ricordano lo stile di ripresa immediato dei neorealisti. Accostare la ricerca artistica di Rabito alle sperimentazioni neorealiste potrebbe sembrare azzardato, e non è questa la sede per affrontare la questione teorica del neorealismo in arte, con le diverse ragioni poetiche ed estetiche che tale questione comporta. Tuttavia mi sembra lecito accomunarli per il medesimo tentativo di voler rappresentare la realtà in termini genuini, senza manipolazioni o mistificazioni, giungendo entrambi ad una sorta di identificazione fra la realtà fenomenica e la sua rappresentazione, pittorica da un lato e cinematografica dall'altro. Come i neorealisti Rabito è un attento scrutatore di luoghi solitari segnati dallo scorrere del tempo, dove tutto è colpito da una luce così naturale da catturare lo sguardo dello spettatore costringendolo a soffermarsi su ogni minimo particolare.

L'artista indaga alla stessa maniera vedute urbane e sequenze di storie domestiche, azionando un processo di percezione retinica e di interpretazione del mondo circostante, che appare tanto realistico quanto introspettivo e immaginario. Potremmo definire Rabito come un paesaggista del XXI secolo, dove al posto della rappresentazione della natura, cara ai pittori dell'Ottocento, immortala squarci metropolitani, *tranches de vie* postindustriali. Il suo modo di dipingere, con decisi tagli prospettici e un sapiente gusto fotografico, si presenta come un dialogo tra il proprio mondo interiore e la realtà esteriore. Una dimensione del reale non ancora visibile in quanto rappresentata come realtà sconosciuta e preziosa traccia dell'interiorità. Così Rabito crea un'immagine nuova sotto forma di pittura, capace di restituire un senso al

centro del suo mondo privato. Sono immagini in cui i ricordi, i pensieri e le sensazioni si intrecciano, restituendoci un qualcosa di già visto ed esplorato. È in questo senso che va letto il suo lavoro. Le vedute di Rabito sono studiate nei minimi particolari, l'artista sembra concentrarsi sempre su una singola visione, non importa che sia lo scorcio di un ponte o il particolare di una camera, in entrambi i casi l'immagine si presenta nei suoi dettagli di geometriche costruzioni, in cui il soggetto assume al ruolo di luogo privilegiato.

Un altro elemento costitutivo di questo mondo evocato è l'assenza. Nelle opere di Rabito, infatti, non appaiono mai figure umane, probabilmente perché considerate dall'artista come elementi superflui e di distrazione dai propri impulsi immaginativi. Unico abitante di questi spazi assorti è ancora una volta il tempo con cui l'artista crea uno scenario fatto di echi invisibili ma palpabili. Tuttavia, pur rinunciando all'uomo con tutte le riflessioni drammatiche che ne conseguono, la sua presenza è costantemente evocata e suggerita da particolari rilevanti all'interno dei suoi scenari, come ad esempio nel particolare iperrealista della sedia di legno su cui sono appoggiati un paio di jeans, indicando una dimensione domestica simbolicamente disabitata, dove l'uomo è stato inghiottito dagli stessi oggetti che produce e usa. Al contrario, nelle sue vedute, il paesaggio metropolitano si congela in un silenzio totalmente inanimato, enfatizzato dall'uso dell'olio applicato lentamente sulla superficie, e dei colori algidi che si presentano come compatte cromie e fitte trame di segni. Ferruginose archeologie industriali, strade desolate, il Tevere che scorre silente sotto i ponti, tutto ci rimanda l'immagine di una Roma disabitata e quieta, capace però di conservare ogni emozione visiva. Rabito sviluppa ancora una volta, con sapiente coerenza e continuità, una ricerca artistica che pur essendo sempre la stessa, riesce tuttavia a moltiplicarsi ogni volta in una miriade di idee nuove.

o p e r e

pag. seguente

VISTA 01 2010  
olio su tavola - 60x120 cm



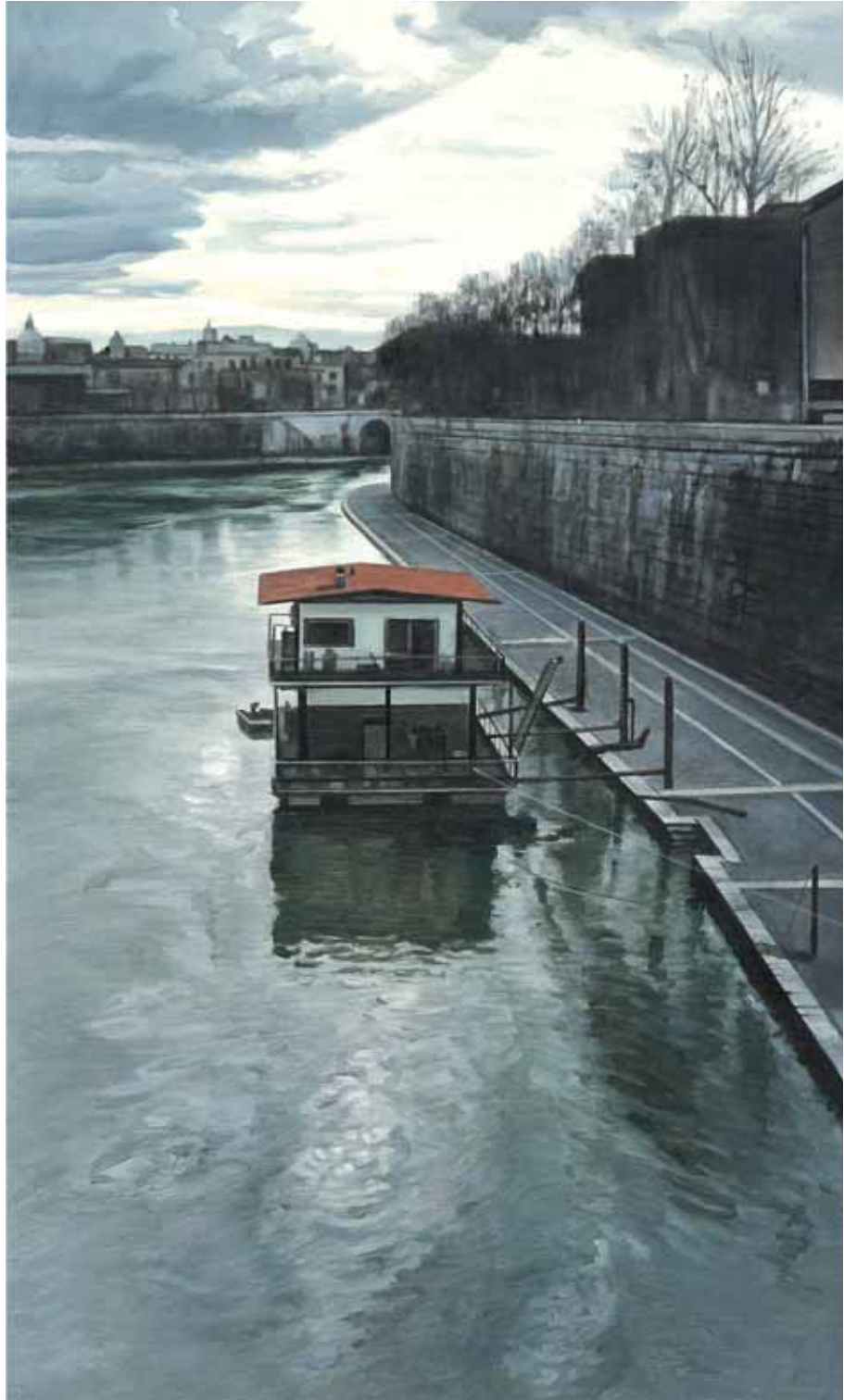




FIUME 11 2011  
olio su tavola - 30x70 cm



TETTO ROSSO 2010  
olio su tavola - 61x35 cm





TEVERE REMO 2010  
olio su tavola - 42,5x50 cm



FIUME 10 2010  
olio su tavola - 30x87 cm



JEANS 03 2010  
olio su tavola - 100x100 cm



GIUB 01 2011  
olio su tavola - 100x100 cm



ISOLA TIBERINA 02 2008  
olio su tavola - 40x80 cm



PDF 01 - 2008  
olio su tavola - 39,5x63,5 cm



ROMA 01 2010  
olio su tavola - 50x100 cm





SEDIA 02 2009  
olio su tavola - 40x50 cm



TEVERE NORD 2009  
acquarello - 28x75 cm



SCARPONI 2011  
acquarello - 43x55 cm





pag. precedente

TGZ 2011  
olio su tavola - 65x120 cm

## PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

### 2011

- Città silente, testo a cura di Giorgia Calò, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia

### 2010

- Tempo Pieno, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia

### 2008

- Roma Fuori Dentro, testo a cura di Barbara Martusciello, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia

### 2007

- Il senso quotidiano dello sguardo, testo a cura di Lorenzo Canova, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia
- Sogni Urbani, testo a cura di Laretta Colonnelli, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia

### 2003

- Interno 9, Roma, Italia

### 2002

- Interno 9, Roma, Italia

### 2001

- Interno 9, Roma, Italia

### 2000

- Interno 9, Roma, Italia
- Smit, Roma, Italia

### 1999

- Extra Artcafé, Roma, Italia
- La Maison Jaune, Saint Remy de Provence, Francia
- Il Laboratorio, Roma, Italia
- La Locanda del glicine, Campagnatico, Grosseto, Italia

## PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

### 2010

- Linea Minima, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia

### 2009

- 6 su carta, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia
- Collettiva, Galleria Loft, Corigliano Calabro, Cosenza, Italia

### 2008

- Dimora Collettiva, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia
- Big&Small Format 2, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia

### 2007

- Big&Small Format, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma, Italia
- Calendario Il Polittico, Galleria Il Polittico, Roma, Italia

Foto: Studio Boys - Roma  
Stampa: Arti Grafiche San Marcello S.r.l. - Roma

I L S O L E A R T E C O N T E M P O R A N E A

di Fabio Ortolani

via Nomentana 169, Roma  
06.4404940 - 06.44251315 - [info@galleriailsole.it](mailto:info@galleriailsole.it) - [ilsole\\_arte@tin.it](mailto:ilsole_arte@tin.it)  
[www.galleriailsole.it](http://www.galleriailsole.it)